



parco nazionale\*  
dell'**alta murgia**

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 448/2014 del 22/12/2014

<b>OGGETTO</b>	<b>ADOZIONE PIANO OPERATIVO 2014-2015 COORDINAMENTO TERRITORIALE PER L'AMBIENTE MURGIA ALTA DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO</b>
----------------	---

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento e la relativa disponibilità finanziaria sul Bilancio di riferimento.

La spesa prevista con il presente atto trova copertura finanziaria sul Cap. 6015 - UPB 021 del Bilancio di Previsione 2014.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

dott.ssa Maria Rosaria Savino

1) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di

€ \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ Esercizio 2014

in base all'impegno contabile n. \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_

assunto con  deliberazione  determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

2) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di

€ \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ Esercizio 2014

in base all'impegno contabile n. \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_

assunto con  deliberazione  determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_



parco nazionale  
dell'**alta murgia**

**IL DIRETTORE F.F.**

**VISTA** la Legge Quadro sulle Aree Protette, 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2004 GU, 1 luglio 2004, n. 152 di Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia;

**VISTO** il D.P.C.M. 5 luglio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 216 del 14 settembre 2002, concernente i Coordinamenti Territoriali del Corpo Forestale dello Stato per l'Ambiente, con il quale si stabilisce che tutte le spese relative agli stessi, ad esclusione degli oneri relativi agli assegni fissi spettanti al personale nonché all'armamento ed all'equipaggiamento, sono posti a carico di appositi capitoli di bilancio degli Enti Parco;

**VISTA** la nota DPN-2008-0021656 del 17 settembre 2008, pervenuta all'Ente in data 30 settembre ed acquisita al prot. n. 2644, con la quale la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunica le linee guida per la stesura dei piani operativi relativi al funzionamento dei CTA/CFS;

**VISTA** la nota prot.19607 – 11/03/2013 –PNM-IV del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare avente ad oggetto la predisposizione dei piani operativi, che integra la suddetta nota circolare prot. 21656 del 17/09/2008 con una tabella esplicativa degli oneri posti a carico degli Enti Parco assunta a protocollo dell'Ente con n.1050 del 13/03/2013;

**VISTA** la proposta di Piano Operativo predisposto in collaborazione con il Dr. Giuliano Palomba, Coordinatore del CTA/CFS "Alta Murgia", che prevede un piano finanziario di € 160.000,00 per le spese per il funzionamento e di € 14.669,00 per le spese per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per 1 caserma del CTA nel territorio del Parco;

**PRESO ATTO** che è presente nel Bilancio di previsione 2014 il CAP.5015 (spese per funzionamento CTA/CFS) e il CAP 5020 (manutenzione ordinaria) U.P.B. 1.1.2.1., che presentano la necessaria copertura finanziaria prevista dal presente provvedimento, rispettivamente di € 160.000,00 e di € 14.669,00

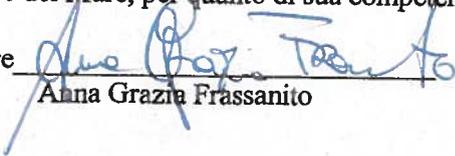
Tutto ciò premesso, quale espletata istruttoria,

**DETERMINA**

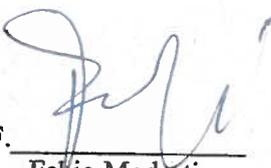
**DI ADOTTARE** il "Piano Operativo" dell'anno 2014-2015 del CTA/CFS per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

**DI TRASMETTIRE** la presente determinazione dirigenziale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per quanto di sua competenza.

L'istruttore

  
Anna Grazia Frassanito

IL DIRETTORE F.F.

  
Fabio Modesti



parco nazionale  
dell'alta murgia

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente e all'Albo pretorio on line dal

23/12/2014 e per 15 giorni consecutivi, fino al 07/01/2015

Gravina, 23/12/2014

L'incaricato

*M. S. Solano*

Registrato impegno di spesa n. \_\_\_\_ al capitolo \_\_\_\_ del bilancio di previsione anno \_\_\_\_  
gestione residui/competenza.

Gravina, \_\_\_\_\_

L'incaricato

Emesso mandato di pagamento n. \_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ sul capitolo \_\_\_\_\_ del  
bilancio di previsione anno \_\_\_\_ gestione residui/competenza.

Gravina, \_\_\_\_\_

L'incaricato



**Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia**

e



**Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del  
Corpo Forestale dello Stato**

**PIANO OPERATIVO  
DI PREVISIONE ANNO 2014/2015**

Premesso che:

- l'art. 21, comma 2, della legge quadro sulle aree protette n. 394 del 6 dicembre 1991 prevede:  
“La sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilievo internazionale e nazionale è esercitata, ai fini della presente legge, dal Corpo forestale dello Stato. Per l'espletamento di tali servizi e di quant'altro affidato al Corpo medesimo dalla presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sono individuate le strutture ed il personale del Corpo da dislocare presso il Ministero dell'Ambiente e presso gli enti Parco, sotto la dipendenza funzionale degli stessi, secondo modalità stabilite dal decreto medesimo. Il decreto determina altresì i sistemi e le modalità di reclutamento e di ripartizione su base regionale, nonché di formazione professionale del personale forestale di sorveglianza.
- Il D.P.C.M. 05 Luglio 2002, pubblicato sulla G.U. n. 216 del 14/09/2002, avente per oggetto “Coordinamenti territoriali del Corpo forestale dello Stato”, all'art. 1, comma 2, prevede che il C.F.S., opera con vincolo di dipendenza funzionale dall'Ente Parco Nazionale, nel rispetto dell'unitarietà di struttura ed organizzazione gerarchica del personale del C.F.S. per il tramite del funzionario del C.F.S. preposto al coordinamento stesso. Le priorità degli interventi tecnici da attuare sono individuate sulla base di un piano operativo predisposto dall'Ente Parco in collaborazione con il funzionario responsabile del Coordinamento territoriale del Corpo forestale dello Stato per l'Ambiente.

All'art. 2, prevede che ogni Coordinamento territoriale del Corpo forestale dello Stato per l'Ambiente, nella propria circoscrizione, oltre allo svolgimento delle funzioni proprie del corpo medesimo, provvede alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco:

- allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale nelle aree protette;
- ad assicurare il rispetto del regolamento del parco, del piano del parco, nonché delle ordinanze dell'Ente Parco;
- agli adempimenti connessi all'inosservanza delle misure di salvaguardia;
- ad assistere l'Ente Parco nell'espletamento delle attività necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito delle materie di cui all'art. 1, comma 3, lettere a), b) e c) della legge 394 del 1991;
- allo svolgimento di tutte le attività connesse ai compiti di cui alle lettere precedenti.

All'art. 3, comma 2, prevede che siano posti a carico degli appositi capitoli di bilancio degli Enti Parco gli oneri per:

- il trattamento economico di missione e di lavoro straordinario del personale dei Coordinamenti territoriali per l'Ambiente del Corpo forestale dello Stato, che in seguito chiameremo C.T.A.- C.F.S.;
- l'ulteriore formazione specifica del medesimo personale;
- il funzionamento, la manutenzione ed il potenziamento dei mezzi necessari allo svolgimento dell'attività di sorveglianza, ivi compresi i reparti a cavallo;
- la manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli immobili adibiti a sede degli uffici del C.T.A.- C.F.S. posti all'interno del perimetro del Parco, e a tal fine si riporta quanto contenuto nella nota del Ministero dell'Ambiente, prot. n. DPN/7D/2005/22970: "La locuzione impiegata dal testo normativo in questione non autorizza, ad avviso di questa Direzione, a restringere la nozione di (uffici) alla sola sede del coordinamento Centrale del C.T.A.- C.F.S.. Va nondimeno escluso che nell'indicazione normativa in questione - che deve intendersi riferita a tutte le sedi del C.T.A. -C.F.S. nelle quali trovi svolgimento l'attività istituzionale ad esso rimessa - possano ritenersi, ulteriormente, ricompresi gli immobili (adibiti, ad esempio, ad autorimessa, ovvero ad alloggi) i quali, pur integrando un compendio strumentale rispetto all'attività del Coordinamento territoriale, non sono, essi stessi, sedi di ufficio;
- gli Enti Parco, inoltre, doteranno il personale del Corpo forestale dello Stato, che opera presso il C.T.A.- C.F.S., di attrezzature speciali per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 2 del DPCM 5 luglio 2002, conformi alle tipologie adottate dal Corpo Forestale dello Stato.

Premessa la sovrastante narrativa che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, le



parti convengono e stipulano quanto segue.

**Articolo 1**  
**(Principi generali)**

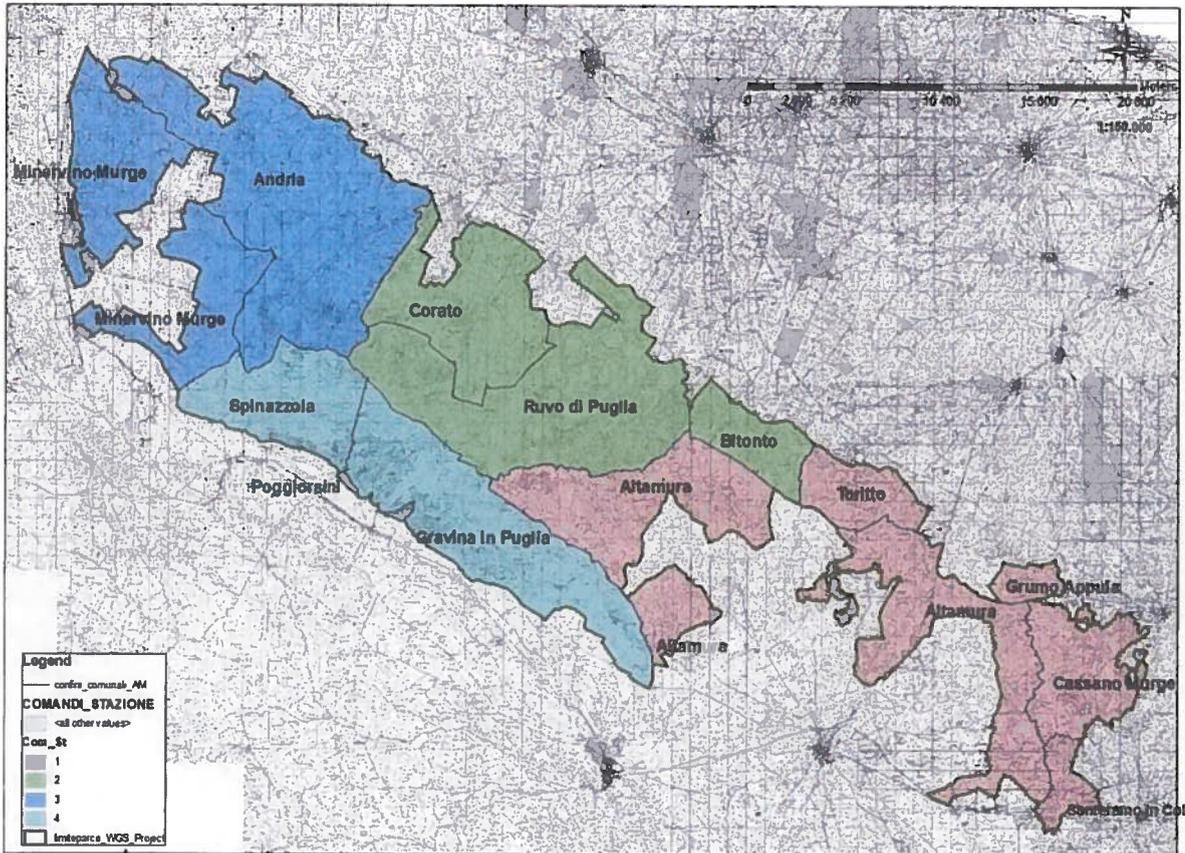
Fermo restando l'autonomia, l'unitarietà e l'organizzazione gerarchica del C.T.A.- C.F.S., la sua natura giuridica ed ordinamentale di forza di polizia dello Stato nonché i compiti, le funzioni e le dipendenze funzionali assegnate al Corpo medesimo dalla legge 6 febbraio 2004, n. 36 e da ogni altra legge o regolamento dello Stato, l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, che in seguito chiameremo Ente Parco, presenta questo Piano Operativo con il C.T.A.- C.F.S. per l'espletamento delle funzioni di competenza territoriale dell'Ente Parco. Responsabile per l'attuazione della presente convenzione per conto del Corpo Forestale dello Stato è il Comandante Commissario Capo Dr. Giuliano Palomba del Corpo Forestale. Responsabile per l'attuazione della presente convenzione per conto dell'Ente Parco è il Direttore Fabio Modesti.

**Articolo 2**  
**(Struttura organizzativa)**

La dotazione organica del personale alla data del 22-12-2014 il C.T.A. C.F.S. - P.N. dell'Alta Murgia conta di n° 58 unità suddivise come da seguente tabella:

Uffici	Personale dipendente			
	Funzionari	U.P.G.	Agenti e Assistenti	Pers. Tecnico
<b>C.T.A. P.N. Alta Murgia</b>	1	2	8	3
<b>Com. Staz. F.le Altamura</b>		3	12	
<b>Com. Staz. F.le Andria</b>		2	5	
<b>Com. Staz. F.le Gravina in P.</b>		2	7	
<b>Com. Staz. F.le Ruvo di P.</b>		3	10	
	1	12	42	3
<b>TOTALE</b>		58		

L'articolazione territoriale del C.T.A.- C.F.S. del P.N. dell'Alta Murgia è suddiviso in quattro aree omogenee ricadenti nei comuni di Altamura, Gravina in Puglia, Andria e Ruvo di Puglia i quali gravitano attorno al perimetro dell'Ente Parco ove sono ubicati i relativi Comandi di Stazione, come da cartina seguente:



La dotazione strumentale complessiva e disaggregata per ciascuna unità operativa è riportata nella seguente tabella relativa agli automezzi in dotazione al C.T.A.-C.F.S. con l'evidenziazione dello stato d'uso dei singoli automezzi:

N°	Sede del mezzo	Marca e tipo	Anno di prima immatricolazione	Targa	Km. al 29/05/2014	Stato
01	C.T.A.-C.F.S. Ufficio Altamura	Fiat Panda	2009	CFS 156 AF	63.484	Ottimo
02	C.T.A.-C.F.S. Ufficio Altamura	Fiat Panda	2006	CFS 843 AE	111.573	Sufficiente
03	C.T.A.-C.F.S. Ufficio Altamura	Autocarro Mercedes	1995	CFS 227 AC	18.475	Sufficiente
04	C.T.A.- C.F.S. Ufficio Altamura	Fiat Sedici	2014	CFS 890 AF	6.550	Ottimo

05	C.T.A.- C.F.S. Ufficio Altamura	Fiat Stilo	2002	CFS 680 AD	173.270	Sufficiente
06	C.T.A.- C.F.S. Uffico Altamura	Fiat Panda	2000	CFS 880 AC	54887	Da dismettere
07	C.T.A.- C.F.S. Ufficio Altamura	Nissan Terrano	2004	CFS 137 AF	154.128	Buono
08	C.T.A.- C.F.S. Ufficio Altamura	Autobotte	2001	CFS 428 AC	8.205	Mediocre
09	C.S. Altamura	Land Rover	2008	CFS 057 AF	76.330	Sufficiente
10	C.S. Altamura	Fiat Panda	2006	CFS 786 AE	183.848	Buono
11	C.S. Andria	Fiat Panda	2006	CFS 788 AE	110.387	Buono
12	C.S. Andria	Land Rover	1997	CFS 483 AE	228.760	Pessimo
13	C.S. Gravina	Fiat Panda	2014	CFS 876 AF	600	Ottimo
14	C.S. Gravina	Fiat Panda	2000	CFS 881 AC	76.907	Da dismettere
15	C.S. Gravina	Land Rover	1997	CFS 485 AC	369.000	Pessimo
16	C.S. Ruvo	Land Rover	2000	CFS 258 AD	193.000	Mediocre
17	C.S. Ruvo	Fiat Panda	2006	CFS 787 AE	95.000	Buono

**Art.3**  
**(Ambito di impiego)**

L' Ente Parco si avvale della collaborazione del C.T.A.- C.F.S. nell'ambito dei seguenti settori, materie e attività di competenza:

- a) collaborazione alla programmazione e coordinamento nella lotta attiva agli incendi boschivi;
- b) perimetrazione delle superfici percorse dal fuoco ai sensi della normativa vigente e in particolare di quanto disposto dalla l. 353/2000;
- c) controllo del rispetto delle prescrizioni dei nulla osta emessi dall'Ente Parco;
- d) sorveglianza e supporto tecnico operativo per accertamenti riguardanti atti istruttori e per il rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e nelle ordinanze dell'Ente Parco;
- e) supporto tecnico operativo all'Ente Parco per ciò che concerne gli accertamenti di danni da fauna selvatica;




- f) assistenza, informazione, educazione ambientale e interpretazione naturalistica, ai residenti ed ai visitatori del Parco;
- g) collaborazione a ricerche scientifiche, monitoraggi, censimenti faunistici e floristici promossi dall'Ente Parco e censimento di parametri relativi al patrimonio dell'Ente parco all'interno dell'area protetta.
- h) supporto logistico ad autorità e studiosi all'interno del Parco Nazionale;
- i) controllo sulle attività agro-silvo-pastorali;
- j) controllo, sorveglianza ed assistenza in zone note dove si accentua l'affluenza di gruppi di visitatori
- k) antibraconaggio;
- l) attività di polizia giudiziaria e amministrativa

In rapporto all'assetto istituzionale e funzionale previsto per l'esercizio delle competenze, l'impiego del C.T.A.-C.F.S. nei settori, materie e attività indicate nel presente articolo avviene secondo l'articolazione e con le modalità previste ai successivi articoli

#### **Articolo 4** **(Modalità operative generali)**

1. Il C.T.A.-C.F.S. svolge attività di sorveglianza dell'area del Parco e accerta le eventuali attività in violazione della legge e delle misure di salvaguardia e delle ordinanze dell'Ente Parco.

Il C.T.A.-C.F.S. svolge attività di controllo in merito all'attuazione dei provvedimenti autorizzativi e segnalazioni emessi dall'Ente Parco.

In tale ambito il C.T.A.- C.F.S. trasmetterà all'Ente Parco apposito verbale di sopralluogo contenente la descrizione dell'attività rilevata.

2. Il C.T.A.-C.F.S. invierà i dati statistici all'Ente Parco dei verbali di contestazione degli illeciti rilevati sul territorio afferenti alla normativa di competenza dell'Ente medesimo.

Nel caso di accertamento di illeciti aventi rilevanza penale, ferme le esigenze di tutela della riservatezza e della privacy sulla base delle vigenti disposizioni in materia, il C.T.A.-C.F.S. trasmetterà all'Ente Parco, comunicazioni contenenti circostanze utili all'adozione dei provvedimenti amministrativi previsti dalla normativa vigente nonché dell' eventuale

costituzione in giudizio di quest'ultimo nell'ambito dei procedimenti attivati dalla competente Autorità giudiziaria.

## **Art. 5**

### **(Obiettivi di massima da raggiungere)**

Nell'ambito delle finalità generali del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato per la sorveglianza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, vengono disposti servizi allo scopo di rispondere in modo organico ed efficace a diverse esigenze, in primo luogo a quella di prevenzione, controllo, monitoraggio, assistenza e consulenza, educazione, sensibilizzazione, informazione, nonché ad attività di repressione degli illeciti amministrativi e penali.

Gli obiettivi principali sono la conservazione e tutela dell'intero territorio del Parco ed in particolare di tutto il suo patrimonio naturale e culturale, rispetto delle misure di salvaguardia, di cui all'allegato A del 10.03.2004, istitutivo dell'Ente Parco e del Regolamento approvato, oltre che finalità di verifica del rispetto delle autorizzazioni e delle ordinanze dell'Ente Parco, di maggiore conoscenza del territorio e delle sue risorse, di supporto tecnico ed operativo ad interventi dell'Ente Parco, di educazione ambientale, di interpretazione naturalistica, di ricerca scientifica, controllo e tutela delle aree SIC e ZPS, di emergenza ambientale, infine di assistenza ai residenti ed ai visitatori, nonché soccorso in caso di necessità.

Il raggiungimento degli obiettivi sarà valutato tramite indicatori quantitativi di seguito specificati:

- n. reati accertati
- n. illeciti amministrativi
- n. controlli effettuati
- n. persone controllate

Gli obiettivi previsti al presente articolo sono meglio definiti in termini temporali e territoriali nello specchio di seguito:



AZIONE	PERIODO	AREE CRITICHE	INDICATORI
zone boschive	12 mesi	Tutte (circa 13.00 ha)	n. reati accertati
abusivismo	12 mesi	tutte	n. illeciti amministrativi
attività sportive	Aprile-ottobre	Castel del Monte, Il Cavone, La Rocca del Garganone, Lama Reale, Murgetta Rossa, Murgia di Lama Pera, Murgia di San Magno, Pulicchio di Gravina, Pulo di Altamura	n. controlli effettuati n. persone controllate
raccolta, l'incremento e la commercializzazione dei funghi epigei in aree percorse da fuoco	Settembre-dicembre	Aree percorse dal fuoco nel precedente anno	
circolazione dei mezzi motorizzati	12 mesi	Zone 1: Pulo di Altamura, Garagnone, località Parisi, Pulicchio di Gravina, Scoparello	
autorizzazione per l'introduzione di armi	Settembre-gennaio	Direzione Andria-Spinazzola: strada S.S. 170 dir A, S.P. 234 bis e S.P. 138 Direzione Corato-Altamura: strada S.P. 238 (ex S.S. 378) Direzione Bar-Gravina: strada S.S. 96	
Autorizzazioni	12 mesi	tutte	

Controllo e sorveglianza




bracconaggio	Sorveglianza con mezzi	12 mesi	Tutte con identificazione preliminare di aree critiche e successivi aggiornamenti	creazione di un database anonimo specifico per il fenomeno del bracconaggio
	Sorveglianza a piedi	12 mesi	Tutte con identificazione preliminare di aree critiche e successivi aggiornamenti	cartografia aggiornata delle zone critiche
	Controlli in attività di vendita e ristorative	12 mesi	13 Comuni	n. controlli
Monitoraggio	Catture cinghiale	gennaio-marzo luglio-dicembre	tutte	n. schede di rilevamento
	attività di ricerca	12 mesi	tutte	n. giornate impiegate per i monitoraggi




Controllo flora e fauna	Autorizzazioni per attività di ricerca	12 mesi	tutte	
informazione	Diffusione sul territorio delle Convenzioni per le pratiche agricole	Settembre novembre	tutte	Numero di aziende raggiunte
	Danni da fauna	12 mesi	tutte	




## Art. 6

### (Programma delle attività)

#### 1) Attività

L'Ente Parco, nel rispetto della autonomia organizzativa e funzionale del C.T.A.- C.F.S., dà atto dell'organizzazione che detto Ufficio prevede di sviluppare per il perseguimento degli obiettivi concordati, oltre allo svolgimento delle funzioni proprie del CFS, come di seguito indicato:

A- Servizi degli Uffici. La sede degli Uffici del C.T.A.- C.F.S. svolgerà orario di servizio su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle ore 8,00 alle 17,00 L'apertura al pubblico è prevista tutti i giorni nelle ore lavorative.

B- Servizi comuni delle Stazioni. I Comandi Stazione effettueranno l'apertura al pubblico secondo consuetudine, nei giorni stabiliti in ciascuna realtà e resi noti all'utenza anche attraverso il sito web ufficiale dell'Ente Parco, al fine di favorire i contatti con le comunità locali. I rapporti esterni saranno improntati alla tempestività, con particolare riguardo alla prossimità al cittadino ed alla sussidiarietà tra le istituzioni della pubblica amministrazione. Eventi, situazioni o condizioni di specifico rilievo che interessino il territorio del Parco saranno prontamente riferite per assicurarne consapevolezza all'Ente Parco.

C- Servizi di sorveglianza del territorio. Il C.T.A.- C.F.S. assicura la presenza sul territorio del Parco con personale organizzato in pattuglie sia nei giorni feriali che festivi predisposte sia al pronto intervento che al normale servizio d'istituto dislocati nell'arco dell'intera giornata in turni antimeridiani e pomeridiani oltre ai servizi notturni con almeno 10 pattuglie mensili.

D- Ambiti prioritari di sorveglianza. Fatte salve le azioni di sorveglianza a carattere generale, sarà posta particolare attenzione alle azioni di sorveglianza che seguono ripartite in stagioni in un arco temporale di un anno:

- Nella stagione invernale, sarà rivolta allerta riguardo ad eventuali condizioni di disagio per condizioni meteoriche avverse, sia per eccessi di precipitazioni piovose, tipiche del periodo, sia per eventuali fenomeni di precipitazione nevosa. Nei casi che dovessero manifestarsi sarà cura del servizio di sorveglianza accentuare l'intervento nel territorio sia a fini di ricognizione di eventuali dissesti, sia per prestare possibile opera di soccorso, sia per attestare presenza e indurre senso di fiducia nelle popolazioni residenti

- Nella stagione primaverile sarà data attenzione ai controlli faunistici riferiti alle fasi riproduttive delle popolazioni di ungulati, supporto alle eventuali attività didattiche delle scuole. Si darà altresì corso alle attività preparatorie alla stagione AIB attraverso verifiche territoriali relative all'applicazione delle norme nonché quelle utili a migliorare il servizio di gestione del territorio

- Nella stagione estiva di massima allerta ai fini della prevenzione e contrasto del fenomeno degli incendi boschivi e in considerazione del periodo di maggiore affluenza di visitatori, sarà data attenzione prioritaria a tali aspetti, nel primario interesse di tutela dell'area protetta. Il C.T.A.- C.F.S. favorirà la massima presenza sul territorio del personale CFS ai fini di prevenzione, dissuasione dal commettere illeciti, sviluppo di attività di accertamento e controllo, informazione e repressione di qualsiasi condotta



irregolare o suscettibile di rischio. L'Ufficio concorrerà all'organizzazione AIB cui partecipa il Corpo Forestale dello Stato nella realtà regionale di riferimento.

- In autunno, in concomitanza alla stagione di nascita dei funghi si attivano flussi di frequentazione particolarmente intensi e diffusi. Sarà seguito l'andamento dei flussi anche per monitorare eventuali impatti antropici, nonché per i dovuti controlli rispetto alla corretta osservanza della normativa di settore. Nell'ambito delle attività da svolgere da parte del C.T.A.- C.F.S., di seguito verranno dettagliati campi di azione indipendenti dalla divisione temporale.

a. Il bracconaggio sarà sistematicamente contrastato con la predisposizione di appositi servizi diurni e notturni sulle aree boschive più sensibili a tale fenomeno. In rapporto all'apertura della stagione di caccia nelle aree esterne in prossimità dei confini del parco sarà data particolare attenzione agli eventuali sconfinamenti nonché riguardo alle autorizzazioni per l'introduzione di armi nell'area protetta. Si prevede un controllo capillare e mirato al dettaglio sul territorio del Parco diviso in aree critiche e aree sensibili per l'utilizzo di veleni, trappole e lacci sulla base dell'analisi congiunta da parte dei contraenti dei dati relativi al bracconaggio degli anni antecedenti al presente Piano. Si realizzeranno controlli su situazioni prevedibili con servizi di vigilanza svolti a piedi in zone ed ambienti prevedibilmente vulnerabili con l'identificazione dei proprietari dell'area su cui insiste l'illecito e conseguente rapporto. Nell'ambito dei controlli si devono rilevare anche modificazioni del territorio (creazioni di pozze d'acqua artificiali e temporanee) atte al bracconaggio.

Si effettueranno azioni di polizia amministrativa con controlli periodici nelle attività ristorative e di vendita di carni con conseguente verifica dei certificati di provenienza della selvaggina con il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie Locali.

b. Riguardo alla fruizione turistica, particolare attenzione specie nelle giornate a maggior fruizione (Pasquetta, Ferragosto e ponti primaverili) sarà garantito un controllo sui comprensori boschivi più frequentati per le tipiche scampagnate, quali Mercadante e Castel del Monte attraverso servizi di pattugliamento e monitoraggio anche attraverso l'ausilio di pattuglie ippomontate e velomontate, al fine di prevenire il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dell'accensione incontrollata dei fuochi.

c. In considerazione della diffusione di flussi di transito di motocross, che determinano forme di danneggiamento della flora e disturbo della fauna, saranno effettuati specifici servizi di controllo e di polizia stradale atti a rilevare eventuali infrazioni e indurre forme di dissuasione del proliferare di tali frequentazioni nell'area del Parco.

d. In occasione della stagione dei funghi saranno predisposti specifici servizi di controllo riguardo alla verifica dell'effettiva disponibilità di risorsa fungina e, in conseguenza, di controllo dei flussi di cercatori.

e. Saranno mantenuti e incrementati i livelli di controllo sui lavori e sulle utilizzazioni forestali.

f. Saranno mantenuti ed incrementati i livelli di controllo nei settori edilizio/urbanistico nonché quelli relativi alle attività agricole con particolare riguardo al fenomeno dei dissodamenti, dei cambi colturali e delle trasformazioni del suolo in generale.

g. Sarà garantita la continuazione delle attività di monitoraggio e studio della fauna, quali transetti al cinghiale, wolfhowling, radiotrekking e fototrappolaggio e qualsiasi altra attività di ricerca scientifica che preveda operazioni di campo e assistenza ai tecnici dell'Ente.



#### E- Servizi prioritari e continuativi di supporto tecnico

- 1- Settore faunistico: i servizi saranno finalizzati al piano sperimentale per il monitoraggio della fauna in generale (lupo, cinghiale e anfibi).
- 2.- Settore accertamento danni: il servizio prevede la collaborazione alle attività dell'Ente Parco ai rilievi dei danni da fauna.
- 3- Settore pareri ed autorizzazioni: si dà atto che il C.T.A.- C.F.S. svolge le attività di controllo.
- 4- Informazione: nell'ambito dei servizi di contatto del C.T.A.- C.F.S. con le popolazioni residenti e referenti col territorio del Parco, così come nei riguardi di operatori esterni e dei visitatori, sarà data informazione su provvedimenti, disposizioni, programmi, iniziative organizzate o promosse dall'Ente Parco aventi comunque attinenza al relativo territorio, al fine di concorrere alla relativa conoscenza a supporto della tutela e conservazione dell'area protetta.
5. Piano AIB: il C.T.A.- C.F.S. collabora con l'Ente Parco all'aggiornamento ed alla verifica del Piano AIB previsto ai sensi della Legge 353/00 ed agli adempimenti conseguenti di rispettiva competenza.

#### F- Servizi emergenti.

In caso di necessità, per situazioni contingenti, eventi, attività formative, emergenze di qualsiasi natura non preventivate, l'Ente Parco potrà richiedere al Coordinatore Territoriale la disponibilità ad organizzare servizi particolari da determinare di volta in volta. In caso di organizzazioni complesse o che richiedano interventi gravosi per rimborsi, indennità, spese di viaggio e soggiorno, sarà considerata l'incidenza del caso e valutata l'eventuale adozione di specifici impegni straordinari, così da non pregiudicare l'ordinario andamento delle attività e non limitare in conseguenza le risorse destinate al corrente funzionamento dell'Ufficio.

G- Servizi speciali. I servizi di controllo del territorio sono svolti anche attraverso l'utilizzo di biciclette MTB e di mezzi speciali (comandi stazione mobili, pattuglie a cavallo) previa richiesta al comando Regionale.

#### H- Servizio Stampa e di divulgazione istituzionale.

I comunicati stampa riguardanti le attività all'interno dell'area protetta saranno preventivamente inviati dal C.T.A.- C.F.S. all'Ente Parco. Nell'ambito delle disposizioni impartite dal Superiore Ispettorato Generale in merito alla comunicazione istituzionale del CFS, il C.T.A.- C.F.S., riferendo il rispettivo ambito di operatività al territorio del Parco Nazionale, sosterrà la valorizzazione e la promozione di una immagine positiva, accattivante e concorrente alla crescita e all'affermazione dell'area protetta. Nei rapporti con i media mantenuti dal C.T.A.- C.F.S. CFS sarà assicurata corretta informazione e riconoscibile ruolo dell'ENTE PARCO per tutto quanto attenga alle rispettive finalità e competenze, fermo restando che le iniziative a riguardo saranno sviluppate nei limiti delle funzioni ed attribuzioni proprie del CFS.



## **2) Contenzioso.**

Il C.T.A.- C.F.S. comunicherà all'Ente Parco gli accertamenti effettuati dal personale dei Comandi Stazione su segnalazioni dirette all'Ente Parco. L'Ufficio può essere incaricato alla notifica di ordinanze, ingiunzioni, disposizioni dettate dal legale rappresentante dell'area protetta. In caso di accertamento di illeciti penali, fermo restando i doveri di riservatezza e di tutela della privacy garantiti dalla Legge, il C.T.A.- C.F.S. riferirà all'Ente Parco le circostanze utili ai fini della costituzione di parte lesa da parte dell'Ente Parco nell'ambito dei procedimenti attivati dall'Autorità Giudiziaria. Nello svolgimento delle attività di sorveglianza e controllo del territorio dell'area protetta, il C.T.A.- C.F.S. garantisce il pieno rispetto degli obblighi previsti dal codice per la protezione dei dati personali configurandosi quale autonomo titolare di trattamento.

## **3) Relazioni di condivisione.**

Il programma delle attività indicato nel presente Piano Operativo individua i settori di azione e gli ambiti di svolgimento dell'attività di competenza. Il C.T.A.- C.F.S. indica l'organizzazione e le risorse umane e strumentali a disposizione in base alle quali prevede di attuare il piano. In caso di modifiche sostanziali all'organigramma del C.T.A.- C.F.S. il Piano Operativo potrà essere adattato alla luce delle diverse possibilità operative che si dovessero manifestare. L'Ente Parco adotta il Piano Operativo con proprie procedure secondo quanto predisposto in collaborazione con il Coordinatore. L'Ente Parco può chiedere adattamenti al piano sulla base di nuove necessità che dovessero intervenire.

L'accordo operativo è soggetto a verifica trimestrale con consegna da parte del Coordinatore del C.T.A.- C.F.S. di una relazione sulle attività realizzate specificando gli indicatori quantitativi di cui al paragrafo Obiettivi. Alla suddetta relazione il C.T.A.- C.F.S. dovrà allegare la documentazione delle spese effettuate come specificato nel paragrafo "Oneri Finanziari".

Il Coordinatore può essere invitato alle sessioni del Consiglio Direttivo e può essere incaricato di partecipare a commissioni istituite dall'Ente Parco. In tali casi il Coordinatore può delegare un proprio sostituto qualificato ove sia impedito a partecipare. Le Delibere relative a Programmi, Piani e Documenti Strategici dell'Ente Parco possono essere trasmesse per conoscenza al C.T.A.- C.F.S. . Il Coordinatore è incaricato del raccordo tra l'Ente Parco e le altre articolazioni del CFS in rapporto gerarchico con il rispettivo Ufficio. Il Coordinatore può ricevere incarico di rappresentanza dell'Ente Parco in occasione di manifestazioni, cerimonie, commissioni o convegni, ove ciò sia compatibile con la funzione rivestita.

## **4) Rapporti di garanzia**

L'Ente parco si rapporta al Coordinatore del C.T.A.- C.F.S. secondo la rispettiva organizzazione amministrativa. In caso di qualsiasi controversia che non sia possibile risolvere nell'ambito dei rapporti reciproci tra gli organi dell'Ente Parco ed il Coordinatore del C.T.A.- C.F.S., saranno investiti del caso gli organi a ciò preposti dall'Ispettorato Generale del CFS.



**Art. 7**  
**(Durata)**

1. Il presente Piano ha durata annuale, ed è tacitamente rinnovato salvo disdetta formale di una delle parti da notificarsi alla controparte almeno sei mesi prima della scadenza.
2. Qualora una delle parti si trovasse nella impossibilità di adempiere agli impegni definiti con il presente Piano, può recedere dalla stessa con preavviso di almeno 6 mesi.

**Art. 8**  
**(Oneri finanziari)**



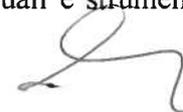
1. Per lo svolgimento da parte del C.T.A.- C.F.S. delle attività previste dal presente Piano, e al fine di assicurarne la relativa funzionalità, l'Ente Parco si fa carico degli oneri riferiti al D.P.C.M 05/07/2002 nonché alla nota prot.19607 – 11/03/2013 – PNM-IV del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare avente ad oggetto la predisposizione dei piani operativi, che integra la nota circolare prot. 21656 del 17/09/2008 con una tabella esplicativa degli oneri posti a carico degli Enti Parco dettagliati di seguito:

a) **missioni e straordinario.** I trattamenti economici di missione e di lavoro straordinario, saranno corrisposti così come previsti e retribuiti dai vigenti accordi contrattuali del personale del Corpo Forestale dello Stato.

L'Ente Parco garantisce a tutto il personale del C.T.A.- C.F.S. un monte ore mensile di lavoro straordinario pari ad un massimo di n. 464 ore mensili per 12 mensilità per lo svolgimento delle attività di cui al presente Piano. Il lavoro straordinario, autorizzato dal funzionario responsabile del C.T.A.- C.F.S., deve essere comunicato all'Ente Parco, supportato da idonea documentazione del Comando Regionale semestralmente. La liquidazione di dette competenze sarà effettuato secondo le procedure al momento in vigore. Per specifici e particolari attività di servizio preventivate in accordo con l'Ente Parco dovrà essere comunicata al C.T.A.- C.F.S. la disponibilità economica al pagamento delle ore di lavoro straordinario. Agli effetti del precedente comma, si considerano come missione, oltre ad ogni attività di cui al presente atto anche i corsi di formazione che l'Ente Parco può attivare per il personale del C.T.A.- C.F.S., preventivamente autorizzati.

b) costi relativi al funzionamento, manutenzione e potenziamento dei mezzi necessari all'attività di sorveglianza svolta per l'Ente Parco. Sono finanziabili:

- a. carburante;
- b. potenziamento, manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi e delle attrezzature nonché i costi per l'acquisto delle dotazioni tecniche individuali e strumentali comprese



quelle per l'abbigliamento specifico necessario per lo svolgimento delle attività alle dipendenze dell'Ente Parco.

- c. Il carburante sarà fornito dall'Ente Parco in proporzione allo stanziamento previsto dal bilancio, su apposita e motivata richiesta da parte del funzionario responsabile del C.T.A.-C.F.S. . La manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi deve essere preventivamente autorizzata. Saranno a carico dell'Ente Parco esclusivamente gli oneri relativi ad interventi di manutenzione effettuati da officina meccanica indicata dall'Ente Parco previo esperimento di procedura di gara. Gli oneri relativi al potenziamento dei mezzi necessari per la sorveglianza del territorio del Parco potranno essere riconosciuti dallo stesso, se preventivamente autorizzati.

Sono a carico dell'Ente Parco i seguenti oneri relativi alla manutenzione, ordinaria e straordinaria solo per l'immobile adibito a sede dell'Ufficio di Coordinamento C.T.A.- C.F.S., come di seguito definite.

Per **manutenzione ordinaria** si intende: la ripartizione, il rinnovamento e la sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie per mantenere in efficienza gl'impianti tecnologici esistenti quali:

1. riparazione o sostituzione di grondaie, pluviali e canne fumarie, canne di aspirazione, camini, senza alterazione dei materiali esistenti;
2. pulitura, ripresa parziale di intonaci esterni senza alterazioni di materiali o delle tinte esistenti;
3. pulitura, riparazione, sostituzione o tinteggiatura degli infissi esterni e delle recinzioni, delle pavimentazioni esterne, senza alterazioni dei tipi di materiali esistenti o delle tinte o delle tecnologie;
4. rimaneggiamento manti di copertura con riparazione o sostituzione degli elementi deteriorati senza alterazione dei tipi di materiali esistenti o delle tecnologie;
5. riparazione o rifacimenti di impianti tecnici in generale (idraulico, elettrico, di riscaldamento, ventilazione, del gas ecc..) che non comportino la costruzione o la destinazione ex-novo di locali per servizi igienici o tecnologici;
6. tinteggiatura, pittura e rifacimento degli intonaci interni;
7. riparazione o sostituzione dei pavimenti interni;
8. riparazione e rifacimento degli impianti tecnologici in edifici industriali ed artigianali.

Sono inoltre assimilabili alla manutenzione ordinaria le opere di impermeabilizzazione (posa di guaine o lastre ondulate sotto il manto di copertura, trattamenti impermeabilizzanti, guaine taglia-muro e simili) che non alterino l'aspetto esteriore degli edifici, nonché la creazione di controsoffitti leggeri e di pareti divisorie componibili, pareti montate a secco assimilabili a opere di arredo.

Costituiscono **manutenzione straordinaria** le opere e le modifiche necessarie per rinnovare o sostituire

parti anche strutturali, fatiscenti o collabenti, degli edifici, nonché le opere e le modifiche necessarie per realizzare ed integrare i servizi igienico sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

In particolare sono opere di manutenzione straordinaria:

1. Il rifacimento di intonaci esterni, di recinzioni di manti di copertura, delle tinteggiature esterne, delle pavimentazioni esterne, con modificazione dei tipi di materiali esistenti, delle tinte;
  2. rifacimento, integrazione e costruzione ex novo di locali per servizi igienici e tecnologici senza aumento di volume;
  3. creazione di lucernari abaini, chiusura, apertura o modificazione di porte esterne o finestre;
  4. sostituzione o tinteggiatura d'infissi esterni con modificazione dei materiali o delle tinte esistenti;
  5. demolizione o sostituzione dei solai;
  6. creazione di collegamenti verticali interni dell'unità immobiliare;
  7. demolizione di tramezzatura e loro spostamento senza aumento della superficie complessiva;
  8. creazione di soppalchi che non determinino aumento di superficie utile (H media inferiore 1,80) o quando questi sono assimilabili a opere di arredo;
  9. adeguamento dello spessore delle murature perimetrali, delle coperture e dei solai, a fini strutturali o di coibentazione termica ed acustica
- sostituzione di elementi architettonici (inferiate, bancali, cornici, zoccolature, gradini ecc..) con modificazioni dei tipi o della forma;
10. installazione di cancelli, cancelletti, inferiate;
  11. installazione di antenne paraboliche trasmittenti;
  12. installazione fisse di elementi di impianti di condizionamento posti all'esterno su pareti e coperti;
  13. installazione e sostituzione di vetrine con alterazione dei tipi, dei colori o dei materiali;
  14. costruzione di nuove canne fumarie che interessino le pareti esterne dell'edificio.

I beni acquistati dall'Ente Parco per arredare tali immobili e le attrezzature acquistate per l'attività di ufficio del C.T.A.-C.F.S. sono inventariati e concessi in comodato d'uso allo stesso C.T.A.- C.F.S.

## PIANO FINANZIARIO

### Spese vincolate (Capitolo di Bilancio 5020)

La spesa residua da destinare Spese per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per 1 caserma del C.T.A.- C.F.S. nel territorio del Parco € 14.669,00.

**(Capitolo di Bilancio 5015) Euro 160.000,00** di cui Euro 150.000,00 per spese correnti ed Euro 10.000,00 per spese in conto capitale.

### Spese Correnti

La spesa prevista per le Spese Correnti è pari ad Euro 160.000,00 così suddivisa:

• **Lavoro straordinario** (DPCM 5/7/2002 art.3 c.2 lettera a)

La spesa prevista è pari ad Euro **83.000,00** ed è necessaria per il pagamento del lavoro straordinario effettuato in occasione dei monitoraggi e censimenti faunistici colture ed al patrimonio agricolo e zoo tecnico, delle operazioni antibraconaggio e per effettuare più capillari operazioni di controllo sul territorio del Parco (n. 464 ore mensili per n. 12 mensilità)

• **Missioni** (DPCM 5/7/2002 art.3 c.2 lettera a)

La spesa prevista è pari ad Euro **2.000,00** ed è necessaria per il pagamento delle indennità relative ai servizi esterni che vengono svolti per le medesime motivazioni di cui al punto precedente, oltre alle spese da sostenere per la sorveglianza estiva delle alte vie, monitoraggio del flusso turistico in aree di quota delicate, monitoraggio faunistico, attraverso progetti promossi dall'Ente Parco.

• **Formazione** (DPCM 5/7/2002 art.3 c.2 lettera b)

Spese per ulteriore formazione del personale C.T.A. anche di ruolo €**5.000,00**.

• **Gestione e manutenzione automezzi di servizio** (DPCM 5/7/2002 art.3 c.2 lettera c)

La spesa prevista è pari ad Euro **40.000,00** ed è necessaria per l'acquisto dei buoni carburante per il funzionamento dei n. 5 automezzi e di n. 1 autobotte che complessivamente percorrono in un anno Km 700.000. Inoltre bisogna considerare che detti automezzi hanno già "una anzianità di servizio" di 8 anni e più ed il loro utilizzo è prevalentemente in strade sterrate, ad elevata pendenza, che comporta un notevole logorio delle parti meccaniche. Infatti per l'anno 2015 si prevede che gli interventi straordinari di manutenzione saranno numerosi con un notevole aggravio delle spese.

L'incremento relativo a questa voce di spesa è connesso all'applicazione della circolare prot. n. 19607 del 11.3.2013 del M.A.T.T.M., che prevede che gli oneri relativi al funzionamento della sede centrale del C.T.A. e dei Comandi Stazione Forestale, siano posti a totale carico del bilancio dell'Ente Parco.

- **Spese per utenze** (luce, gas, acqua, telefono, ecc.) (cir. Minambiente prot. 19607-11/03/2013 e prot. 21656 del 17/09/2008)

La spesa prevista è pari ad Euro **9.000,00** ed è necessaria per il pagamento delle forniture per il funzionamento dei 5 Comandi Stazione e dell'Ufficio di Sorveglianza C.T.A.- C.F.S. di Altamura.

L'incremento relativo a questa voce di spesa è dovuto alle seguenti motivazioni:

- applicazione della circolare prot. n. 19607 del 11.3.2013 del M.A.T.T.M., che prevede che gli oneri relativi al funzionamento della sede centrale del C.T.A. e dei Comandi Stazione Forestale, siano posti a totale carico del bilancio dell'Ente Parco;

- incremento delle tariffe;

- aumento dell'aliquota IVA.

- **Spese per acquisto materiale consumo**

La spesa prevista è pari ad Euro **3.000,00** ed è necessaria per l'acquisto di cose urgenti che prevedono il rimborso diretto tramite la presentazione di scontrino fiscale.

- **Spese di cancelleria, materiale d'ufficio e fotocopiatrici**

La spesa prevista è pari ad Euro **15.000,00** ed è necessaria per l'acquisto della carta per le fotocopiatrici, del materiale di cancelleria e di quant' altro occorrente per il funzionamento di tutta la struttura di Sorveglianza C.T.A. - CFS, ivi compresi il costo del contratto di noleggio delle 5 fotocopiatrici nelle sedi C.T.A.- C.F.S. .

- **Manutenzione ordinaria immobili, relativi impianti e attrezzature**

La spesa prevista è pari ad Euro **3.000,00** ed è necessaria per la manutenzione ordinaria degli immobili, dei relativi impianti e piccoli interventi di manutenzione sulle attrezzature.

- **Pulizia locali e sicurezza impianti**

La spesa prevista è pari ad Euro **2.000,00** ed è necessaria per la pulizia e la sicurezza dei relativi impianti *solo per la* sede dell'ufficio di Coordinamento di Altamura.

## Spese in Conto Capitale

La spesa prevista per le spese in Conto Capitale è pari ad Euro **10.000,00**

- **La spesa è necessaria per l'acquisto di mobili**, apparecchiature informatiche, attrezzature per automezzi di servizio, lavori ordinari e/o straordinari degli immobili e quant'altro necessario per la funzionalità dei C.T.A. - C.F.S. - sede e dei 5 Comandi Stazione Forestale.

Il totale generale del fabbisogno finanziario 2015 è pertanto di Euro **174.669,00**

Nella tabella esposta nell'art.5 sono elencate le azioni, previste dal Piano Operativo, che prevedono la collaborazione del personale C.F.S. con il Servizio Tecnico dell'Ente Parco.



**COMMISSARIO CAPO**  
Dr. PALOMBA Giuliano



**IL DIRETTORE ff.**  
Fabio Modesti